

entri in porto, e che anche presso di noi si inizi questa forma di legislazione industriale, a moderare i loro desideri.

Questa legge non è una meta; è stato già detto: è un primo passo che naturalmente potrà e dovrà essere seguito da altri. Io prego tutti coloro che hanno presentato, o intendono presentare degli emendamenti, di tenere presente questa raccomandazione.

Tenendola presente, si agevolerà molto il buon successo del disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Cirmeni a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Cirmeni. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Aggregazione del comune di Villasar alla pretura di Serramanna.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro.

Presidente. Spetta ora facoltà di parlare all'onorevole Ferrero di Cambiano.

Ferrero di Cambiano, della Commissione. Non ho preso a parlare nella discussione generale perchè pensavo che la fortuna del nostro disegno di legge era troppo bene raccomandata all'onorevole ministro Guicciardini, che con saviezza di intendimenti ha fatto suo il disegno dell'onorevole Barazzuoli, e all'ottimo nostro relatore della Commissione, onorevole Chimirri, autorevole e valente patrono da tempo di questa legge.

Però mi è parso in oggi doveroso di sottoporre alla Camera, in argomento all'articolo 5 del disegno, alcune considerazioni, che possono e dovrebbero influire sul voto degli onorevoli colleghi, e che a me più che ad altri è sembrato che toccasse di fare, avendo l'onore di far parte del Consiglio superiore della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Gli onorevoli colleghi hanno sotto gli occhi i numerosi emendamenti proposti agli articoli 5 e 6 del disegno, quasi identico in ordine a queste disposizioni nei due testi del Ministero e della Commissione. I quali emendamenti essenzialmente intendono ad

allargare, assai più di quello che noi vorremmo colle nostre proposte, il campo e l'obbligo dell'assicurazione, comprendendovi tutti gli operai in qualunque industria siano occupati, od aumentando magari soltanto le categorie degli obbligati, e contemplando poi ancora non l'infortunio soltanto, che avvenga per *causa violenta* in occasione del lavoro, ma qualsiasi infortunio, che derivi da qualsiasi causa *dipendente* dal lavoro, che è cosa ben diversa e molto più ampia.

L'onorevole relatore combatterà singolarmente questi emendamenti, come li ha combattuti l'onorevole ministro, e dirà le ragioni per le quali la Commissione li respinge ed invita, come li ha invitati l'onorevole ministro, gli amici sinceri di questa legge a non insistervi per non guastarla o farla impossibile. Io mi attengo ad una osservazione di indole più generale e complessa.

Rammentino gli onorevoli colleghi che uno dei capisaldi di questa legge è la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, che è la più splendida creazione della previdenza italiana. Per essa, con metodo essenzialmente nostro e diverso da quello adottato in tutti gli altri Stati e da tutte le altre legislazioni, si evitano l'assicurazione e le Casse di Stato, e i sacrifici che ne conseguirebbero per il bilancio. Per essa, senza nessuna violenza, abbiamo uno *standard*, un modello, un freno a tutte le Società di assicurazione, che ci garantisce le forme più corrette, le tariffe più miti, le indennità più sicure.

È quindi impossibile astrarre dalle condizioni di questa Cassa nazionale nel discutere di questo progetto di assicurazione e nel precisarne i limiti.

I propositi racchiusi negli emendamenti proposti dai nostri onorevoli colleghi sono idealmente ottimi, rappresentano l'avvenire dell'assicurazione, e sarebbero pur anco il desiderio nostro perchè anche noi vorremmo, a maggior beneficio delle classi lavoratrici, che ogni operaio eventualmente soggetto ad un infortunio qualsiasi, a qualsiasi lavoro sia addetto, nelle officine o nei campi, avesse la garanzia o fruisse il beneficio dell'assicurazione. Ma in oggi praticamente questi desideri sono di impossibile attuazione. Qui, come in tutte le cose, importa e bisogna andare a rilento ed a gradi, e guardarsi dai mali passi e dai salti nel buio.